



## Caro Renzi, non permetta che la mia impresa lasci l'Italia

Egregio Presidente del Consiglio, mi chiamo Danila Micheli, ho 47 anni e da venti ho creato un'impresa, la Globe Group S.r.l., leader nel mercato delle traduzioni.

Una società cresciuta nel tempo tanto da annoverare tra i suoi clienti alcune tra le più importanti aziende italiane ed estere. La mia azienda dà lavoro a circa un centinaio di persone, tutte in Italia. In questi anni pur avendo avuto la possibilità di trasferire fuori dai confini la sede della mia società, ho scelto di rimanere nel mio Paese. E l'ho fatto soprattutto perché ho sempre creduto che un imprenditore abbia anche un dovere etico nei confronti del territorio dove vive e nei confronti dei suoi dipendenti.

Mi trovo costretta a scriverle dalle pagine de l'Unità perché ormai da qualche anno non mi sento più tutelata dallo Stato. Oggi la mia azienda si trova di fronte a un bivio: deperire per concorrenza sleale o trasferirsi fuori da confini nazionali. Questo perché a tutti gli effetti in Italia si consente a imprese, che lavorano di fatto esclusivamente nel nostro Paese ma che sono nominalmente estere (con sede a San Marino, Cipro, Romania), di praticare illecitamente prezzi più bassi sfruttando le agevolazioni fiscali concesse dagli stati stranieri. Il mio non è un caso isolato.

Come Globe Group ci sono migliaia di piccole e medie aziende che ogni giorno sono scavalcate dai troppi furbi che sfruttano le pieghe di una normativa che non tutela chi produce in maniera lecita in Italia.

Tra l'altro, la mia vicenda ha dei tratti che sfiorano il surreale. Perché quelle stesse società, che ora mi stanno portando via il lavoro e che non pagano un centesimo di tasse in Italia, sono nate, come ha già accertato la magistratura sia in sede penale sia in sede civile, per una illecita sottrazione dei dati operata, anche da ex dipendenti, ai danni proprio di Globe Group. E nonostante le ripetute sentenze questa forma di dumping industriale non è cessata, semmai si è trasformata ed amplificata. Da anni mi sto battendo perché ciò cambi. Se sono giunta a questo punto è perché non mi posso più permettere di fare altro: lavorare qui e oggi seguendo le regole sta diventando impossibile.

La prego, non lasci che distruggano tutto quello in cui ho creduto. Mi aiuti, ci aiuti, aiuti chi vuole investire lecitamente in questo Paese.

*Dott.ssa Danila Micheli*

